**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI
**Band:** 39 (1967)
**Heft:** 4

**Buchbesprechung:** Riviste
**Autor:** [s.n.]

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 08.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# RIVISTE

*Dalla «Allgemeine schweizerische Militarzeitschrift»*

*Luglio 1967.*

L'editoriale è dedicato al recente conflitto arabo-israeliano e agli insegnamenti che il nostro paese ne può trarre, malgrado le profonde differenze di ogni ordine. In sintesi: necessità di maggiore dinamismo, armamento moderno e difesa nazionale efficiente.

Un generale austriaco tenta di situare il piccolo stato neutrale nel contesto strategico dell'epoca atomica, con particolare riferimento all'Austria. Le conclusioni ricordano il fatto che l'equilibrio del terrore esclude la decisione attraverso armi atomiche, ma che conflitti limitati con armi convenzionali rimangono possibili anche nell'Europa centrale.

Il col. Senn esamina la possibilità di elaborare un nuovo metodo per la valutazione della situazione nell'esercito svizzero. E ne propone uno, il metodo delle possibilità, che potrebbe sostituire, con le sue tre fasi, (studio del compito, delle possibilità del nemico e delle proprie) il ben noto «compito, nostri mezzi, terreno, fattore meteorologico, nemico, tempo orario»).

Concludono brevi articoli su:

— discussione dei temi di E+F in gruppi durante il CR
— freno di bocca o freno a scorrimento nei cannoni
— la nuova testa dell'esercito sovietico

e le consuete rubriche.

*Agosto 1967*

Il col. SMG Sauser, in polemica con pacifisti e sostenitori degli obiettori di coscienza, ha voluto proporre all'attenzione dei lettori della ASMZ quache pensiero tratto da «*L'esprit des loix*» di Montesquieu. Il pensatore francese del 18.mo secolo traccia un parallelo tra la vita degli individui e quella degli stati: così come l'individuo ha il diritto di uccidere per difendersi, così lo stato può far guerra per conservarsi. Ma mentre tra cittadini esiste la possibilità di ricorso a tribunali, tra società si può giungere alla necessità di attaccare, quando una pace pù prolungata metterebbe in pericolo l'esistenza stes-

sa di una di esse. Le piccole società hanno dunque più spesso il diritto di far guerra che non le altre. Sono pensieri, questi, che davvero vanno meditati: quanti pochi passi si son fatti in due secoli!

Il col. SMG Wittwer riferisce delle esperienze fatte, a livello battaglione, con una *settimana di istruzione notturna.*

Il I. Ten. Glarner presenta una serie di *lasciapassare per disertori* usati nella II guerra mondiale ed in Corea.

Il cap. SMG Whyder riferisce delle esperienze con *l'istruzione alpina nell'ambito delle scuole d'artiglieria* di Sion.

Un interessante studio di T. W. Wolfe, Washington, riassume la *politica militare sovietica sotto Breschnew e Kossygin.* Nell'ambito della preparazione del piano quinquennale 1966-70 la la misura delle spese militari fu oggetto di gravi controversie, almeno a giudicare dagli indizi. La escalation nel sud-est asiatico zione favorevole ai militari, che portò in definitiva ad una solune anche riguardo all'istallazione poterono raggiungere la decisiodi missili-antimissili attorno a Mosca e Leningrado. L'autore ritiene che i dirigenti sovietici stimino oggi escluso un conflitto generalizzato, ma temano un allargamento di conflitti locali e le conseguenze del riarmo tedesco. Mentre sotto Cruschew era stata esclusa, nella dottrina militare e politica, l'accettabilità della guerra nucleare, il discorso fu poi riaperto nell'ambito delle divergenze con la Cina, e la dottrina sovietica, oggi, lo continua. Le proposte sovieto-americane sulla denuclearizzazione aprono qui nuove prospettive. Le possibilità per una guerra convenzionale in Europa sono stimate in aumento. Qualche difficoltà comincia a registrare il funzionamento del patto di Varsavia. Preoccupazioni gravi nascono oggi dall'escalation vietnamita e dalla tensione con la Cina: ciononostante la posizione sovietica in Europa si vuol mantenere integralmente.

La fortezza di Buda, sul Danubio, fu difesa nel 1849 da un *generale bernese* al servizio degli Asburgo contro la rivolta degli ungheresi: lo ricorda uno storico magiaro.

Vien pubblicato uno studio premiato dalla SSU e redatto dal magg. Baasch sull'*aumento della efficacia del tiro dei cannoni DCA 35 mm.*

Dalla rubrica «Opinioni» segnaliamo un intervento del magg. Ammann che, negata qualsiasi utilità al tiro obbligatorio per la preparazione al combattimento, propone, a sostituzione, un esame delle prestazioni fisiche, eventualmente organizzato in collaborazione con le associazioni di ginniche.

*cap. A. Riva*